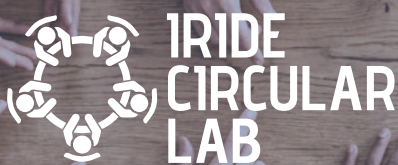


DALLA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE AI DISTRETTI INFRASTRUTTURALI SOSTENIBILI

Un laboratorio tecnico
per mettere a sistema esperienze,
competenze e strumenti
nella sostenibilità delle infrastrutture.



Perché nasce Circular Lab

La sostenibilità delle infrastrutture non può più essere considerata un tema separato dal progetto.

Entra nelle scelte tecniche, nei processi autorizzativi, nella cantierizzazione, nella gestione dell'opera e nel rapporto con il territorio.

IRIDE ha avviato **Circular Lab** per creare un luogo di confronto tra progettisti, gestori infrastrutturali, imprese, istituzioni, università e stakeholder della filiera.

L'obiettivo è **sviluppare un approccio integrato alla progettazione sostenibile**, capace di leggere la singola opera come parte di un sistema più ampio: territorio, infrastrutture presenti o previste, risorse disponibili, esigenze ambientali e sociali, ricadute economiche e operative.

Il Lab raccoglie **esperienze già avviate**, individua temi comuni e lavora alla costruzione di proposte operative, senza aggiungere complessità ai processi.

Molte opere infrastrutturali vengono ancora affrontate come interventi autonomi. Questa impostazione può ridurre la capacità di coordinare risorse, tempi, misure ambientali, dati e obiettivi di sostenibilità su scala più ampia.

Circular Lab parte da una lettura diversa: ogni infrastruttura si inserisce in un territorio già attraversato da reti, cantieri, comunità, pressioni ambientali e altri progetti. Per questo la sostenibilità non può essere valutata solo dentro il perimetro della singola opera, ma deve essere letta anche nelle **relazioni che quell'opera costruisce con il contesto**.

Da qui nasce il lavoro sui **Distretti Infrastrutturali Sostenibili (DIS)**: ambiti territoriali nei quali infrastrutture, gestori, imprese, progettisti e istituzioni possono mettere in comune obiettivi, dati, strumenti e azioni.

DAL PROGETTO AL TERRITORIO

Il distretto non sostituisce il progetto. Lo collega a una visione più ampia, nella quale sostenibilità, dati, risorse e relazioni territoriali vengono letti insieme.

I tre ambiti di lavoro

Circular Lab si sviluppa attorno a tre ambiti principali, individuati per ordinare il confronto e raccogliere contributi tecnici utili alla costruzione del percorso.

1.

INFRASTRUTTURE E AREE CONTERMINI

La progettazione deve tenere conto del contesto attraversato dall'opera:

- Aree urbane;
- Territori naturali;
- Paesaggi sensibili;
- Sistemi ecologici
- Comunità locali;
- Reti di mobilità.

La qualità dell'infrastruttura dipende anche dalla sua capacità di dialogare con ciò che la circonda.

2.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E VALORE SOSTENIBILE

Il cantiere è uno dei luoghi decisivi della sostenibilità.

Tempi, spazi, acqua, materiali, rifiuti, emissioni, sicurezza, logistica e rapporto con il territorio incidono direttamente sulla qualità complessiva dell'opera. L'organizzazione delle attività può diventare uno strumento concreto di riduzione degli impatti e di miglioramento dell'efficienza.

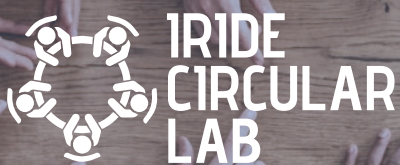
3.

INNOVAZIONE, DATI E STRUMENTI DI MISURA

Digital twin, BIM, sensoristica, analisi LCA, carbon footprint, sistemi di monitoraggio e piattaforme condivise consentono di leggere meglio le opere e di orientare le decisioni lungo tutto il ciclo di vita.

Il dato diventa utile quando è accessibile, confrontabile e collegato alle scelte progettuali e gestionali.





Esperienze da mettere a sistema

Il percorso avviato da **Circular Lab** ha raccolto contributi provenienti da ambiti diversi della filiera infrastrutturale: **autostrade, aeroporti, gallerie, grandi cantieri, opere stradali, sistemi digitali e modelli di gestione.**

Le esperienze presentate mostrano alcuni temi ricorrenti: monitoraggio delle infrastrutture esistenti, gemelli digitali, impronta carbonica, decarbonizzazione, gestione sostenibile dell'acqua, recupero dei materiali, organizzazione più efficiente dei cantieri, dialogo con il territorio, sistemi di rating e strumenti di valutazione.

Circular Lab non parte quindi da principi astratti, ma da **casi, criticità e soluzioni** già sperimentate.

Il progetto si sviluppa anche attraverso incontri in presenza, pensati per favorire il confronto diretto e fare rete tra realtà diverse della filiera.

Questi momenti permettono di condividere esperienze, riconoscere temi comuni e far emergere possibili collaborazioni tra gestori, imprese, progettisti, enti e organismi specializzati.

Il passaggio chiave è trasformare i singoli casi in una base comune di lavoro, utile per altri progetti, altri territori e altri soggetti della filiera.



Cosa sono i Distretti Infrastrutturali Sostenibili

I **Distretti Infrastrutturali Sostenibili** rappresentano uno degli sviluppi principali del Circular Lab.

Il DIS è un modello di lavoro territoriale che consente di leggere più **infrastrutture, più cantieri e più soggetti all'interno di un quadro comune**. La sostenibilità viene così affrontata non come somma di interventi separati, ma come risultato di azioni coordinate tra opere, gestori, imprese, progettisti, enti e comunità.

In questa prospettiva, strade, ferrovie, aeroporti, poli logistici, aree urbane, cantieri e contesti naturali possono essere osservati come parti di un sistema.

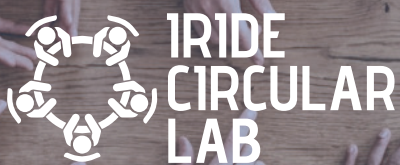
Il valore non nasce soltanto dalla qualità della singola opera, ma dalla capacità di creare connessioni tra interventi diversi.

Un distretto può mettere in relazione **gestione delle risorse, uso dei materiali, produzione e consumo di energia, monitoraggio ambientale, logistica, accessibilità, digitalizzazione, sicurezza, manutenzione e rapporto con il territorio**.

DIS IN SINTESI

Un modello per coordinare infrastrutture, soggetti e azioni di sostenibilità dentro uno stesso ambito territoriale, con l'obiettivo di rendere più efficaci i risultati ambientali, sociali ed economici.





A cosa serve un DIS

Un **Distretto Infrastrutturale Sostenibile** può aiutare a riconoscere le relazioni tra opere diverse e a costruire sinergie che, se affrontate separatamente, rischiano di non emergere.

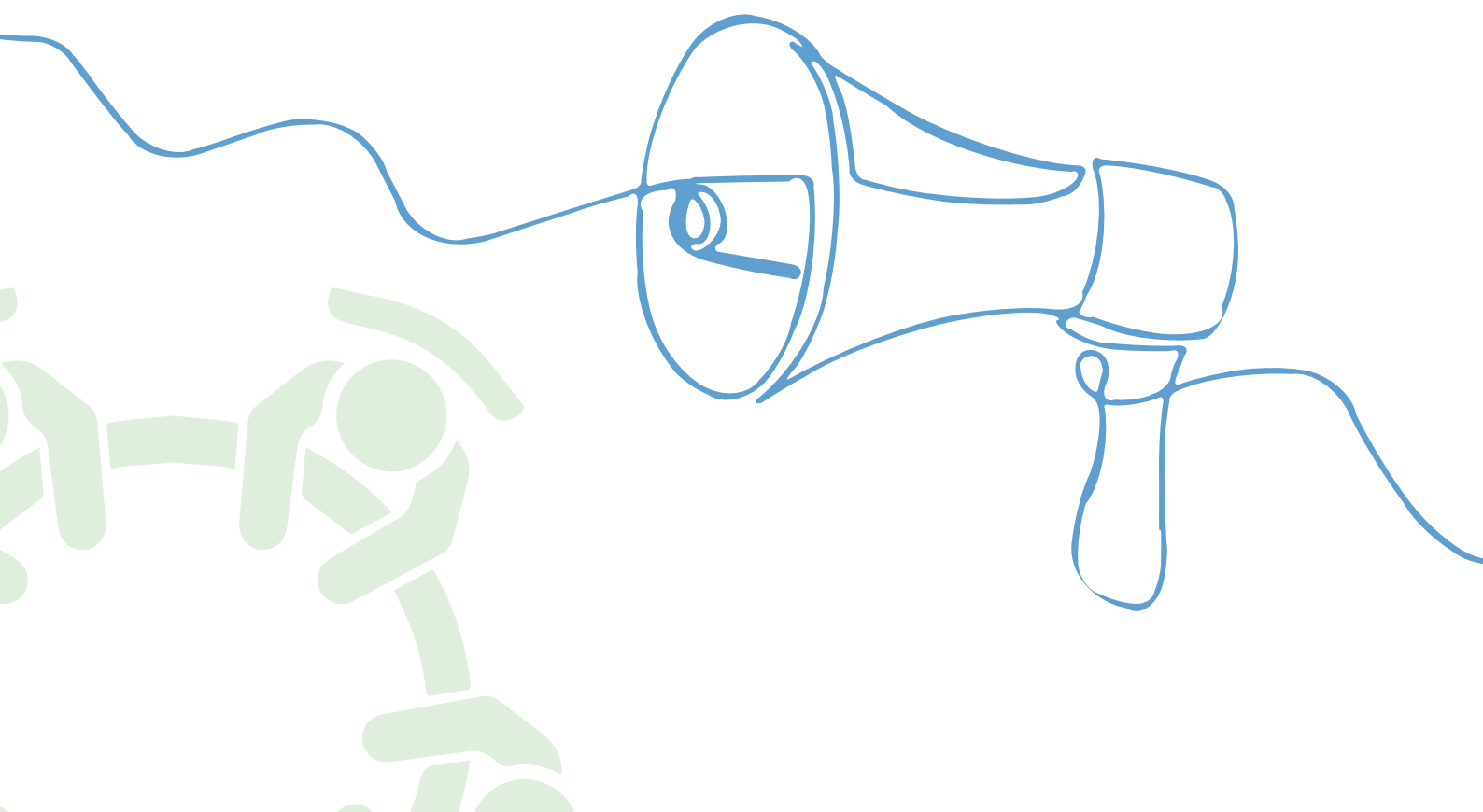
Può favorire una gestione più coordinata dei dati ambientali, dei flussi di materiali, delle esigenze di cantiere, delle misure di compensazione, degli interventi energetici, dei sistemi di monitoraggio e delle ricadute sulle comunità locali. Può inoltre rendere più efficace il confronto tra soggetti che spesso lavorano su processi distinti: stazioni appaltanti, gestori, imprese, progettisti, enti territoriali, università e organismi tecnici.

Il DIS non è una certificazione e non è un nuovo adempimento. È un modo

per organizzare meglio informazioni, competenze e decisioni all'interno di un ambito territoriale.

Il lavoro del **Circular Lab** punta a rendere questa impostazione applicabile: individuare ambiti di riferimento, raccogliere esperienze, mettere a confronto i soggetti coinvolti, riconoscere sinergie possibili e costruire proposte tecniche da verificare anche attraverso progetti pilota.

Il risultato atteso è una sostenibilità più collegata ai territori, più misurabile nei risultati, più utile per chi progetta, realizza, gestisce e governa le infrastrutture.



Il ruolo di **IRIDE** e il percorso aperto

IRIDE mette a disposizione del **Circular Lab** le proprie competenze nella **progettazione ambientale**, nella sostenibilità delle opere, nella gestione dei processi autorizzativi e nella lettura tecnica dei contesti infrastrutturali.

Il ruolo di **IRIDE** è favorire il confronto, raccogliere contributi, organizzare temi e priorità, elaborare documenti di sintesi e accompagnare la costruzione di proposte tecniche da condividere con la filiera e con gli interlocutori istituzionali.

Circular Lab è pensato come uno strumento operativo. Lavora per rendere più chiari i criteri, più leggibili le esperienze e più efficace il dialogo tra chi progetta, realizza, gestisce e valuta le infrastrutture.

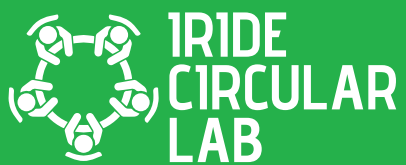
Il percorso è aperto a gestori infrastrutturali, imprese, società di ingegneria, progettisti, enti pubblici, università, centri di ricerca e soggetti interessati a contribuire allo sviluppo di una progettazione sostenibile più integrata.

Partecipare significa portare un'esperienza, proporre un tema, condividere una criticità, contribuire alla definizione di strumenti e modelli applicabili.

PARTECIPA AL PERCORSO

Porta un'esperienza, proponi un tema, condividi una criticità o contribuisci allo sviluppo dei **Distretti Infrastrutturali Sostenibili**.





Per partecipare contattaci all'indirizzo:
circularlab@istituto-iride.com